

è ragione di preoccupazioni di ordine generale.

Se fosse diversamente, non sarebbero nè poche nè lievi le difficoltà già accennate dagli altri oratori, perchè non v'ha dubbio che ci troveremmo di fronte ad una disposizione, la quale, inglobando e comprendendo tutto ciò che concerne la coltivazione e la produzione delle selve di castagno in Italia, creerebbe limiti e vincoli alla proprietà privata, che sarebbero in aperto contrasto col diritto di proprietà riconosciuto dal diritto naturale e civile.

È oramai opinione prevalente che, per bene regolare la coltivazione del castagno secondo le varie esigenze territoriali, occorrerebbe una legge speciale, nella quale con disposizioni precise venissero fissate tutte le varie specie di coltivazione di questo importante prodotto agrario.

Quando invece l'articolo 26 si limiti solo al taglio dei castagni per l'industria tanica, io credo che potremmo accontentarci del testo di legge, che è esplicito, e dell'affidamento del ministro, con l'augurio che nelle prossime leggi vi saranno disposizioni tali da rassicurare interamente i proprietari di selve cedue castagnate, che sono buona parte della produzione agricola delle nostre provincie.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Calleri ha presentato la seguente aggiunta al primo comma:

« Quando si tratti di tagli di poca entità e di piccoli proprietari, la domanda potrà essere inoltrata al prefetto della provincia ».

Onorevole Calleri: ha facoltà di parlare per svolgere il suo emendamento che è firmato anche dagli onorevoli Gallino Centurione, Rattone, Buccelli e Giovanni Alessio.

**CALLERI.** Il mio emendamento è stato accettato dal ministro e dalla Commissione. Quindi mi sbrigherò in brevissime parole. A me ed ai colleghi che hanno sottoscritto questo emendamento è sembrato che fosse troppo gravosa la disposizione generale di quest'articolo, che impone a tutti i proprietari senza distinzione di ricorrere, volta per volta, quando vogliono eseguire tagli, al Ministero.

A questo riguardo io consento eziandio con ciò che pocanzi diceva l'amico Cavagnari. Ora, sembrando a noi troppo gravosa, come ho detto, questa disposizione, crediamo di presentare un emendamento che stabilisca una distinzione da caso a caso.

Ci è sembrato quindi di proporre l'emendamento nei termini che avete udito or ora leggere dal signor Presidente: quando cioè si tratta di tagli di poca entità, o quando si tratti di proprietà piccole, ci pare che debba bastare la domanda al prefetto. Il prefetto avrà per norma e guida le stesse regole adottate dal Ministero. Ma in questo modo, con risparmio di tempo e di spesa, si potrà meglio soddisfare alle giuste esigenze di questi paria della proprietà.

E poichè mi viene a proposito di parlare di spesa che occorrerebbe per questa pratica, e nell'articolo non essendo fatto cenno alcuno di questa spesa, mi si permetta di dire che è nato il dubbio che potesse in qualche modo gravare sulla proprietà. Ora, quando ciò fosse, sarebbe un gravame ingiusto e troppo sentito specialmente per i piccoli proprietari... (*Conversazioni e approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Facciano silenzio: non si può udire l'oratore.

**CALLERI.** ...per i piccoli proprietari, i quali ad ogni modo, volere o no, subiscono un vincolo nella loro proprietà; e sarebbe strano che, oltre alle spese per una domanda, dovessero sopportare anche la spesa di un controllo qualunque per vedere se si siano o no mantenuti nei limiti della legge. E poichè queste sono disposizioni di ordine pubblico, io credo naturale che questa spesa debba essere a carico dello Stato; e poichè non c'è una disposizione, una parola in quest'articolo che ne assicuri, io attendo dal ministro una parola che ci dia a questo riguardo una garanzia ed una sanzione che così sarà realmente in pratica.

E con questa proposta io credo di aver fatto gli interessi di molti proprietari delle nostre montagne, i quali hanno diritto che questi loro interessi siano salvaguardati. Ho fiducia che tanto il ministro quanto la Commissione e la Camera vorranno senz'altro assecondarla, come già hanno promesso nella adunanza che ha preceduto la seduta della Camera.

**PRESIDENTE.** Ma, onorevole Calleri, la prima parte del suo emendamento non ha rapporto con la seconda parte del suo discorso.

**CALLERI.** Nella seconda parte del mio discorso non faccio che chiedere una spiegazione, poichè ho avuto assicurazioni che qualche cosa si sarebbe fatto a questo riguardo!

**PRESIDENTE.** Il suo emendamento parla di piccoli proprietari, di tagli di poca en-